

alla scadenza dei quali essa non potrà, senza una nuova concessione, fare nuove operazioni di mutui nè quindi emettere nuove cartelle, ma continuerà ad esistere per liquidare le operazioni già fatte.

“ Quando questa nuova Società avrà stipulato mutui per un miliardo di lire, il Governo potrà concedere anche ad altre Società l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno. ”

Viene ora l'emendamento della Commissione :

“ In ogni caso la condizione di cui all'articolo 1 della presente legge non potrà durare oltre un quindicennio.

“ Il cinquantennio ed il quindicennio di cui sopra incominceranno a decorrere dalla data del decreto di concessione. ”

Pongo a partito l'articolo 4 così modificato.

Chi lo approva, si alzi.

(È approvato).

“ Art. 5. La Società dovrà avere amministrazione autonoma ed indipendente da qualsiasi altro Istituto, dovrà esclusivamente occuparsi di operazioni di credito fondiario e non potrà emettere obbligazioni, ma unicamente cartelle fondiarie.

“ Due terzi almeno dei componenti il Consiglio di amministrazione, un terzo almeno del Collegio sindacale ed il direttore della Società dovranno avere la nazionalità italiana.

“ Il presidente del Consiglio di amministrazione dovrà essere scelto fra i consiglieri di nazionalità italiana.

La Società dovrà avere la sua sede nella capitale del regno.

“ Dovranno essere approvati per decreto reale lo statuto sociale, le norme per la concessione dei mutui, le tariffe per il calcolo delle annualità e quelle per le spese di perizia, studi legali e simili, che vengano imposte ai mutuatari.

“ La Società non potrà modificare i propri statuti che in seguito ad autorizzazione per decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato. ”

Su quest'articolo 5° è iscritto a parlare l'onorevole Romano Giuseppe.

Romano Giuseppe. Non farò che una semplice osservazione su quest'articolo. Sento lodare al cielo la Banca Nazionale, per la quale ho grande rispetto, e per la quale credo che l'Italia debba avere una gratitudine imperitura: e se si propone di farle una statua di bronzo, io voterei per erigergliene una d'oro. Ma una cosa è la storia antica ed un'altra la storia moderna. Ora la Banca Sarda,

trovandosi di fronte agli altri Istituti d'Italia, ha pensato, ed io se fossi stato direttore della Banca avrei fatto lo stesso, ha pensato a fare i suoi interessi mercè la concorrenza, servendosi del suo diritto e facendo l'interesse de' suoi azionisti, ed anche del paese. Ma quando si è poi servita del corso forzoso, che fatto per solo suo uso e consumo, ha rovinato l'Italia; quando dal primo istante del risorgimento d'Italia ha mirato alla distruzione del Banco di Napoli, mercè la riscontrata, ed influendo per togliere alla fede di credito tutti i suoi privilegi, oh allora non è più quella; allora esercita il più rovinoso monopolio.

Dunque la concessione al Banco di Napoli come Istituto di emissione, è stata una concessione fatale, perchè col mezzo della riscontrata, l'ha messo sotto gli artigli della Banca Nazionale, che essendo oltrepotente, poteva benissimo far fallire il Banco di Napoli, in qualunque ora gli piacesse.

Una seconda osservazione sui 300 milioni di mutui fatti dalla Banca Nazionale, e sui quali le sono state fatte tante lodi. Sa la Camera, sa l'onorevole ministro del tesoro e l'onorevole ministro del commercio, come la Banca Nazionale ha fatto questi mutui? Li ha fatti solo sulla base dei 30 anni di possesso senza badare che il possesso di 30 anni non prova la proprietà; senza calcolare che vi sono gli atti; senza considerare che vi sono gli atti interruttori della perenzione, le domande rivendica, gli atti interruttori della prescrizione. Ora i mutui fatti dalla Banca Nazionale, almeno i 25 milioni fatti nella provincia di Lecce, stanno proprio sull'arena. Vi saranno molti proprietari che, avendo contratto il debito intendono di pagarlo, ma i più che sono afflitti dalla miseria diranno “ *bonum est* ”, e moralmente comettono una truffa, ed il Credito fondiario che ha fatto l'altrui mestiere ha preparato la zuppa nel paniere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertana.

Bertana. Non ho che una raccomandazione da fare agli onorevoli ministri proponenti, e questa raccomandazione riflette le spese di perizia, contratti e simili, che devono essere pagate dai mutuatari. Queste spese non hanno per molti una grande importanza, ma se si tratta di piccoli mutui di 5, 10 e 15,000 lire hanno una importanza grandissima, e vengono a fare aumentare straordinariamente l'interesse dei mutui stessi. Capisco la difficoltà che v'è a regolare questa materia, però parmi che poichè è riservata ai ministri l'approvazione per decreti reali di queste deliberazioni che in riguardo saranno suggerite